



La liberalizzazione del mercato elettrico e del gas naturale. I riflessi sui consumatori e sulle imprese

*Il ruolo dell'Acquirente unico*

Adiconsum

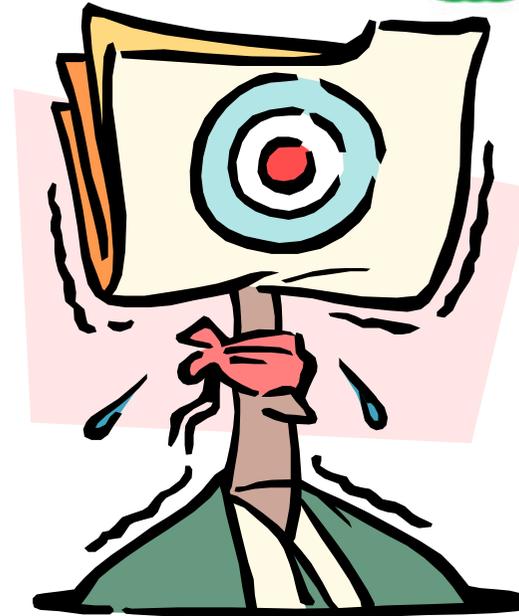
19 novembre 2001

## Cosa dicono di noi (I)

---



- un mostro
- non sappiamo cosa farne
- un punto interrogativo
- speriamo non faccia troppi danni
- un'altra Enel
- un nuovo monopolio
- ...
- e poi bisogna che operi soprattutto in Borsa per dargli spessore, mantenerla liquida ...



## Cosa dicono di noi (II)

---



- Adiconsum: “i clienti vincolati continueranno a subire un regime di monopolio senza che peraltro abbiano i vantaggi che derivano dall’integrazione verticale del vecchio monopolista pubblico ..... Una vera soluzione al problema si avrebbe solo rendendo superfluo l’istituto dell’AU ... completando la liberalizzazione del mercato ...”

- I clienti vincolati, 30 milioni di utenti con consumi pari a circa 200 TWh nel 2000, continuano a pagare una bolletta elettrica tra le più care d'Europa: +24% per gli utenti domestici (gennaio 2001)
- C'è un soggetto che controlla il 70% della generazione, oltre l'80% della distribuzione, circa il 40% della vendita al mercato libero, svolge attualmente le funzioni di Acquirente Unico e si parla di concorrenza
- ... e Adiconsum chiede la liberalizzazione totale della domanda e l'eliminazione dell'AU! **In tale contesto?**
- **... e, in ogni caso, siamo sicuri che anche in condizioni di concorrenza, potendo liberalizzare completamente la domanda, non sia comunque necessario un soggetto terzo per la tutela dei clienti di minori dimensioni?**



- L'Autorità ha rilevato che "i dati comunicati dall'Enel Spa relativamente ai prezzi di cessione, nell'anno 2000, ... di energia elettrica per il mercato libero evidenziano sconti mediamente dell'ordine del 12%" ...che sono "sostanzialmente in linea con quanto è stato accertato dall'Autorità nell'ambito dell'indagine sulle caratteristiche strutturali dei clienti idonei svolta con riferimento all'anno 2000"
- Perché i clienti idonei pagano meno?
- Concorrenza?
- Perché deve beneficiarne solo una parte del mercato?

COME STANNO VERAMENTE LE COSE?



## ... e il mercato vincolato



Proviamo a ragionare su cosa sta effettivamente succedendo, per esempio in merito a:

- importazioni
- meccanismo di scambio e riconciliazione per l'energia destinata al mercato libero
- *stranded cost*
- CIP 6



valutiamo se non sarebbe stato più conveniente per i clienti vincolati avere un soggetto terzo che fronteggiasse per loro i produttori

# Importazioni (I)

---



Art.10, comma 2, del d. lgs. 79/99: “Con provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono individuati modalità e condizioni delle importazioni nel caso che risultino insufficienti le capacità di trasporto disponibili, tenuto conto di una **equa ripartizione** complessiva tra mercato vincolato e mercato libero”

## EQUA RIPARTIZIONE?

- Nel **2000** la quota di energia importata per il libero (53%) è stata decisamente superiore alla sua quota di mercato (25%). L'Enel Spa aveva infatti informato l'Autorità che non riteneva “di poter intraprendere alcuna iniziativa per l'acquisizione di energia elettrica dall'estero, in aggiunta ai contratti pluriennali in vigore, da destinare al mercato vincolato per la completa utilizzazione della quota assegnata a detto mercato”
- La stessa allocazione è stata reiterata per il 2001 e ai clienti vincolati è stata destinata solo la capacità impegnata dai contratti pluriennali dell'Enel

## Importazioni (II)

---



- Inoltre le rendite derivanti dai contratti pluriennali dell'Enel (quanto? 800 mld?) non sono state destinate ai clienti vincolati
- **Non sarebbe convenuto ai clienti vincolati avere un operatore che potesse operare in loro favore e trasferire loro i benefici delle importazioni?**



- Il mercato vincolato sta pagando un prezzo dell'energia elettrica all'ingrosso che remunera l'Enel **ANCHE** per l'attività di riserva e bilanciamento di tutto il sistema (mercato libero e vincolato)
- L'Autorità ha stabilito regole che consentono di ripartire tali costi (servizi di bilanciamento e riserva) tra mercato libero e vincolato
- Purtroppo tali regole non sono state correttamente applicate. Ciò ha generato una non equa ripartizione dei costi tra i due mercati

## ***Stranded cost (I)***

---



*Stranded cost*: il meccanismo degli *stranded cost* è stato introdotto per consentire alle imprese la reintegrazione dei costi derivanti da obblighi contrattuali e di investimenti associati ad impianti di produzione di energia elettrica che non possono essere recuperati a causa dell'entrata in vigore della direttiva UE 96/92/CE

- **È davvero giusto che questi impianti beneficino degli *stranded*, ovvero sia che siano considerati incagliati costi sostenuti da un'impresa pubblica?**

## Stranded cost (II)

---



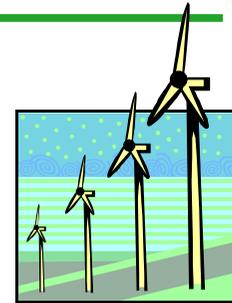
Inoltre ...

- Il decreto del 26 gennaio 2000 garantisce agli impianti di produzione delle imprese produttrici distributrici la copertura dei costi fissi, prevedendo, se necessario, l'applicazione di una componente tariffaria a carico dei consumatori
- Quindi, quanto più bassi sono i prezzi praticati al mercato libero dai produttori "coperti dagli *stranded cost*", tanto maggiore risulta l'ammontare degli stessi *stranded cost*
- Secondo nostre stime gli sconti rilevati dall'Autorità per il 2000 hanno generato circa 1,5 lire/kWh anno di potenziali *stranded cost*
- E sono altri 300 miliardi ... forse a carico dei vincolati?

## CIP 6

---

CIP 6: il provvedimento CIP 6/92 introduceva un meccanismo di incentivi per la generazione da fonti rinnovabili e "assimilate"



- Nel 2001 l'energia prodotta da impianti CIP 6 viene ceduta dal GRTN al mercato libero attraverso un meccanismo di aste a prezzi inferiori rispetto a quelli del mercato vincolato
- **Se l'AU avesse partecipato alle aste CIP 6 si sarebbero potuti risparmiare diverse centinaia di miliardi in favore del mercato vincolato (in quanto l'aumento dell'onere della componente A3 sarebbe stato compensato dalla diminuzione del prezzo medio di acquisto dell'energia per il mercato vincolato e, indirettamente, per il libero)**

# Elettrogen

---

**ENEL, quale responsabile *pro tempore* della fornitura dei clienti vincolati, ha interesse a massimizzarne i benefici?**



## ***Elettrogen***

- L'energia prodotta dagli impianti di Elettrogen verrà ceduta al mercato libero, oppure ENEL deciderà di acquistarla per la cessione al mercato vincolato?
- In quest'ultimo caso a quali condizioni e a che prezzi?
- Attraverso aste non discriminatorie cui tutti i produttori/importatori saranno liberi di partecipare?
- L'eventuale differenza tra il prezzo di acquisto e quello di cessione (che ad oggi è determinato dall'Autorità) a chi sarà destinata?

***... e cosa accadrà con la cessione di Eurogen?***

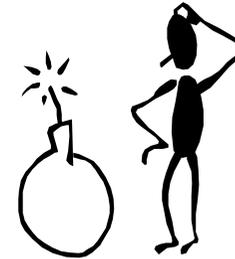
## Il futuro (I)

---



Cosa si possono attendere i clienti vincolati dal prossimo futuro? Oltre a quanto detto, analizziamo:

- *la concentrazione nell'offerta*
- *le asimmetrie informative*



## Il futuro (II)

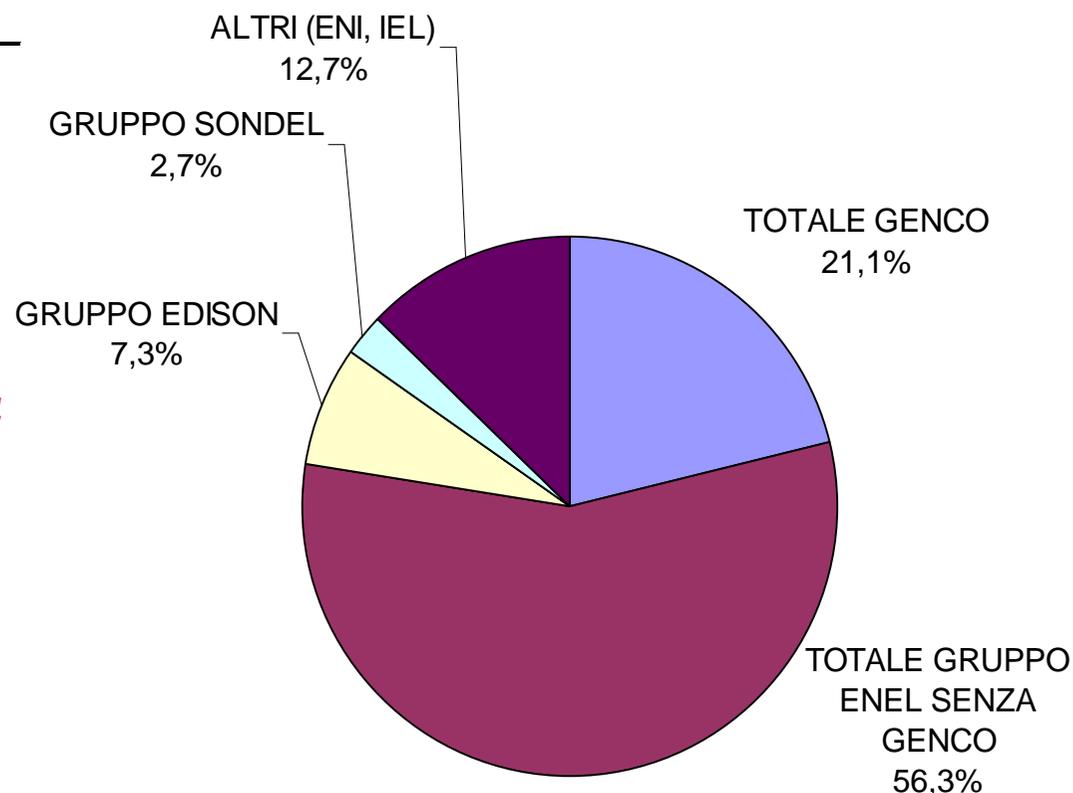


### Concentrazione nell'offerta

- La struttura dell'offerta in Italia è caratterizzata da una posizione dominante che non consente il verificarsi di condizioni concorrenziali

### Quote di mercato nella generazione - anno 2000

	GWh	%
Enel Produzione	125.204	53,1
Erga	7.513	3,2
Valgen	127	0,1
Eurogen	22.471	9,5
Elettrogen	19.636	8,3
Interpower	7.576	3,2
<b>TOTALE GENCO</b>	<b>49.683</b>	<b>21,1</b>
<b>TOTALE ENEL</b>	<b>182.527</b>	<b>77,4</b>
<b>TOTALE ENEL SENZA GENCO</b>	<b>132.844</b>	<b>56,3</b>
Gruppo Edison	17.254	7,3
Gruppo Sondel	6.265	2,7
Altri (Eni, Iel)	29.880	12,7
Totale produzione netta	235.926	100



### Asimmetrie informative

- Enel gode di un enorme vantaggio informativo in quanto conosce la capacità produttiva, i costi e le indisponibilità attese non solo del proprio parco produttivo ma anche di gran parte degli altri produttori (GENCO); ENEL ha informazioni nettamente superiori sullo stato della rete di trasmissione, le sue modalità di esercizio etc.
- Tra le varie problematiche derivanti dalla integrazione verticale si aggiunge anche quella relativa all'informazione sulla domanda a livelli più o meno aggregati (che permette non solo di simulare l'andamento dei prezzi ma anche di predisporre una corretta analisi di profittabilità dei diversi clienti)
- Ne consegue un quadro in cui ENEL può senza grandi difficoltà coniugare alti profitti con bassi rischi di entrata, semplicemente aumentando la volatilità e la imprevedibilità (per gli altri) dei prezzi di mercato e discriminando opportunamente le proprie offerte commerciali ai clienti finali

- **Ruolo attivo della domanda per la tutela del vincolato**

- Azioni di arbitraggio
- Coperture finanziarie
- Tutela dei piccoli consumatori

- **Tale ruolo può essere svolto dai distributori?**

### **Problemi di integrazione verticale**

- I distributori che sono anche produttori non hanno alcun interesse ad acquistare da terzi energia elettrica per il mercato vincolato in modo economicamente efficiente; hanno piuttosto l'interesse a scoraggiare nuovi entranti nel settore della generazione in favore delle aziende di generazione facenti capo allo stesso gruppo societario
- Difficile la regolazione
- **AU strumento di contrasto dell'integrazione tra generatore e distributore dominanti**



## a che serve AU ... (II)



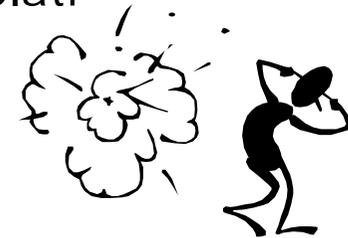
- Noi riteniamo che la regolazione di un distributore attraverso la fissazione di una tariffa sia meno efficiente dell'AU, in quanto:
  - integrazione verticale produttori/distributori
  - *stranded cost*
  - impossibilità di effettuare analisi di concorrenza comparativa
  - necessità di coperture finanziarie anche per i vincolati

- **Liberalizzare completamente la domanda?**

**Problemi di tutela della domanda**

**Resistenza allo *switching***

- Inoltre anche con la completa apertura del mercato sul lato della domanda occorrerà regolamentare il ruolo di *default supplier* per i clienti finali che non vorranno o non saranno in grado di rivolgersi al mercato libero



## a che serve AU ... (III)

---



### ▪ **Default Supplier**

- Negli Usa (Maine, Texas, Virginia, Ohio, Illinois, West Virginia, Pennsylvania, Arizona, Maryland) sono previste diverse forme di regolazione del ruolo di *default supplier*
- Le soluzioni adottate sono, in genere:
  - il distributore locale agisce come *default supplier* ad una tariffa scontata, generalmente del 10% rispetto al periodo *ante* liberalizzazione (inclusi *stranded*), con forti limiti alla quota di generazione nella disponibilità del distributore (in Texas è il 20%)
  - la scelta del *default supplier* avviene attraverso un meccanismo di asta, con limiti *antitrust* per i distributori (ad esempio in Maine il distributore può essere *default supplier* solo per il 20% della fornitura)
  - soluzioni miste